

■ SAN NICOLA

Il Comunitarium divide San Nicola

Spaccature interne alla comunità, mentre Fera invita alla coesione

Un'occasione per unire e per crescere in sinergia e sintonia. Tutto questo è stato il Comunitarium che è stato celebrato nei giorni scorsi, in occasione della festa del patrono di Vibo Valentia, San Leoluca, e che ha visto protagoniste Vibo Valentia insieme a San Nicola da Crissa. Un appuntamento che per il piccolo centro delle Preserre ha rappresentato un momento di fondamentale importanza. A presenziare le cerimonie il sindaco Pasquale Fera e diversi cittadini sannicolesi entusiasti per l'accoglienza ricevuta e, soprattutto, per gli importanti obiettivi e traguardi del Comunitarium. Un'occasione di unificazione tra due realtà che per quanto diverse, condividono percorsi e valori comuni, primo fra tutti la crescita e la valorizzazione del territorio. Crescita economica e spirituale su cui infatti punta il Comunitarium. Musica, emozioni

e confronto sono stati gli ingredienti della giornata di sabato. Ad aprire l'incontro e a conferire solennità è stata innanzitutto la messa officiata nel duomo di San Leoluca dai parroci delle due città don Giuseppe Fiorillo e don Domenico Muscari. Poi, è stata la volta dello scambio di doni e la premiazione dei bambini che hanno partecipato al concorso indetto dagli organizzatori sul Comunitarium, fino ad arrivare al momento conclusivo e più significativo che è stato sancito dalla firma del documento d'impegno sottoscritto dai due sindaci. Soddisfazione è stata espressa dai sannicolesi presenti, anche se purtroppo sembra che non tutti abbiano deciso di partecipare. Infatti, oltre alle confraternite locali,

quella del Santissimo Crocifisso e del Rosario con i priori Domenico Galati e Tommaso Martino e le rispettive cattedre in testa, l'amministrazione comunale col sindaco Fera e la parte vicina al parroco don Muscari, vi è stata solo la rappresentanza di qualche associazione. Diverse persone e associazioni, infatti, hanno deciso di non presenziare i vari riti, tra i quali, alcuni partiti politici, liberi da vincoli ecclesiastici che credono in ideali laici, il gruppo di minoranza in seno al consiglio comunale, altre associazioni e personalità del luogo. Insomma, era l'occasione per fare conoscere agli altri l'unità del paese tanto sbandierata che sembra essersi dimostrata nulla. Dal canto suo, invece, Pasquale Fera ha volu-

to sottolineare l'importanza storica del Comunitarium: «Ringrazio don Fiorillo per l'invito fattoci e per l'organizzazione e il sindaco Sammarco per l'accoglienza rivoltaci dai suoi concittadini. Questo momento rimarrà nei miei ricordi a vita. Noi abbiamo partecipato col cuore e spero che i vibonesi lo abbiano apprezzato. Con rammarico ho notato che parte dei sannicolesi non ha partecipato a questa splendida iniziativa per vari motivi. Il nostro intento è quello di unire non quello di distruggere e spero che Dio ci dia la forza di portare a termine questo progetto». Speranza, dunque, nelle parole del primo cittadino di San Nicola da Crissa che in questo cammino auspica vogliano confluire tutti i cit-

tadini, verso l'unico progetto di crescita e arricchimento del territorio e della comunità. Un monito rivolto alla comunità nella speranza che San Nicola da Crissa sappia cogliere

questo invito all'unità, soprattutto considerando che già negli anni passati aveva pagato il fio di molte divisioni interne, legate soprattutto al fattore religioso, contrassegnate da lotte secolari tra le due congreghe e politiche specialmente negli anni 60-70, dissidi che in questi ultimi anni sembravano scomparsi. Promotore di questo rinnovamento, quindi, il sindaco Fera, che in questi anni ha cercato di portare l'unità all'interno della popolazione. Un punto di partenza, affinché quel piccolo paese delle Preserre possa risorgere e iniziare ad uscire dal guscio in cui era stato relegato. San Nicola lo merita, per storia e bellezza. Ora parte la sfida.

Nicola Pirone